

Il progetto Intervento di «Agripolis», la specie di Foza non si estinguerà **Salvata la pecora di Rigoni Stern**

PADOVA — L'Università di Padova ha salvato dall'estinzione la pecora di Mario Rigoni Stern. Lo scrittore di Asiago e il figlio Gianni allevavano con passione la razza Foza e proprio i loro esemplari, insieme a poche altre centinaia fornite da allevatori dell'Altopiano dei Sette Comuni, hanno consentito al Dipartimento di Scienze animali di arrivare a un numero sicuro di cento capi. Le pecore si sono riprodotte ad «Agripolis» di Legnaro, e ora sono pronte per tornare ai luoghi di origine: Foza, l'Altopiano e Sedico (Belluno).

A PAGINA 7 **Nicolussi Moro**



Il progetto Con i capi dello scrittore riprodotto dall'Ateneo padovano un gregge di sicurezza **Salva dall'estinzione la pecora di Rigoni Stern**

PADOVA — L'Università di Padova ha salvato dall'estinzione la pecora di Mario Rigoni Stern. Lo scrittore di Asiago e il figlio Gianni allevavano con passione la razza Foza e proprio i loro esemplari, insieme a poche altre centinaia fornite da allevatori dell'Altopiano dei Sette Comuni, hanno consentito al Dipartimento di Scienze animali di arrivare a un numero sicuro di cento capi. Le pecore si sono riprodotte ad «Agripolis», cittadella scientifica di Legnaro (Padova), e ora sono pronte per tornare ai luoghi di origine: Foza, appunto, l'Altopiano e Sedico (Belluno). Una ventina, quindici femmine e cinque maschi, resteranno ad Agripolis, come nucleo di sicurezza e di studio. «Per assicurarne la conservazione, è meglio dividerle in più gruppi dislocati in diverse località — spiega il professor Martino Cassandro, del gruppo di studio —. La Foza, in Veneto dal 1800, è tipica delle zone montane ma a limitata diffusione, per difficoltà gestionali, per la progressiva scomparsa degli agricoltori diretti e perchè non garantisce una produzione di carne capace di competere, a livello internazionale, con i quantitativi assicurati dalle altre razze. L'hanno salvata dall'estinzione l'interesse per le biodiversità e la scelta di recuperare le specie autoctone, come è stato per le altre razze ovine Lamon, Brogna e

Alpagota».

E così, su mandato della Regione, tra il 2006 e il 2007 «Veneto Agricoltura»

ha avviato un progetto di conservazione mirato alla creazione di un allevamento che funzionasse da serbatoio genetico nell'azienda Villiagio di Sedico. Il professor Giovanni Bittante, direttore del Dipartimento di Scienze animali, ha dato corpo al piano, ancora in corso, in collaborazione con la Provincia di Vicenza e la Comunità montana dei Sette Comuni. «Il successo dell'operazione si deve anche agli allevatori, tra i quali gli Stern — aggiunge Cassandro — che hanno impedito la scomparsa degli ultimi animali, più per passione che per un'azione coordinata. Ora stiamo tipizzando il genoma della Foza: dall'analisi del Dna è emerso l'allele K, molto raro e resistente alla "scrapie", una sorta di Bse ovina. E' presto per dire che la Foza ne è immune, però tale indizio e la mancata diffusione della malattia nella razza valgono un'appendice di studio».

Michela Nicolussi Moro



La pecora e lo scrittore
Esemplare di razza Foza. Nel tondo Mario Rigoni Stern